Lunedì 15 Ottobre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 247.

Associazioni: in Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24. per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

INDOVINELLO CHINESE.

Se nel corso della settimana il Giornale offre alla curiosità de' Lettori telegrammi di varia provenienza sulla China, ben vorrebbe, almeno di tratto in tratto, poter loro offerire la sintesi degli avvenimenti militari e diplomatici che si svolgono nell'Estremo Oriente. Se non che, mentre sulla lotta anglo-boera al sud dell'Africa, ormai si può dire risoluto il problema malgrado la continuazione, forse per ancora alcuni mesi, di ostinate *guerriglie*; riguardo alla China tutto è in forse, e per la stranezza dei casi non v'ha mente diplomatica cui sia agevole da essi trarre un pronostico.

Poi per le scarse nozioni del maggior numero dei Lettori riguardo la topografia dell'Impero celeste, per la somiglianza dei nomi di luoghi e di personaggi, per notizie ad ogni ora contraddicentisi, quanto accade in quelle lontane regioni per l'Europa sarà un mistero. Quindi nostro studio di dar quelle notizie con parsimonia; e diciamolo pur schiettamente, senza cura nella scelta mancando ogni criterio per distinguerne la veracità.

Ma nell'*indovinello chinese* sappiamo che figurano anche marinaj e soldati italiani, e soltanto, ricordandoli, ci piace avvertire come (per attestazione de' loro capi e dei capi delle truppe internazionali) nelle spedizioni cui presero parte, si fecero onore.

Tuttavia, la compiacenza sentita in Italia, per la novellamente provata virtù dei bravi giovani difensori della nostra bandiera, non è disgiunta da trepidanza sulla loro sorte futura. Poichè se parlasi sempre di negoziati per la pace; se le Potenze europee ed Americani e Giapponesi credono di trovarsi abbastanza forti a Pechino si da imporla, ancora non è ben chiarito con quale Governo possano i negoziati diplomatici avere inizio.

La Corte imperiale è profuga; i Principi, i Vicerè e i Mandarini, cui un Editto qualificava per negoziatori a nome dell'Imperatore, non avrebbero aderito alle prime intimazioni delle Potenze, senza la quale adesione, ed esecuzione, serii negoziati non si sarebbero intrapresi. D'altronde continuano le ostilità, le ribellioni, i massacri; e poi l'incertezza sugli intendimenti della Corte, sulla serietà o ambiguità di essa nei reprimere i ribelli, sulla stessa stabilità della Dinastia, sono altrettanti ostacoli per azione decisa delle Potenze. Nè molta fiducia inspirano certe recenti Note diplomatiche, scambiatesi tra esse, o tra esse ed alti personaggi imperiali, riguardo accordi per unico indirizzo militare e diplomatico.

Ed è per ciò che anche l'*indovinello chinese* è causa di qualche preoccupazione in Italia, sebbene nessuna rischiosa *avventura* sarà tentata, nè verranno chiesti al Paese altri sacrifici di uomini e di denaro. =

Gli avvenimenti in Cina.

La condizione gravissima dei possedimenti inglesi Canton caduta?

Roma, 14. Il *Corriere d'Italia* dice che telegrammi privati giunti a Londra affermano che le condizioni dei possedimenti inglesi a Hong Kong e a Sciantung sono gravissime.

Si crede che Canton sia caduta o sia prossima a cadere in mano dei ribelli.

Il Governo inglese nasconderebbe le notizie per ragioni politiche allo scopo di evitare perturbazioni di Borsa.

Pei nostri soldati in China.

La *Fratellanza Militare* Vittorio Emanuele II.o di Firenze, di cui fu già alto patrono S. M. Umberto I.o, ed è presidente onorario S. M. Vittorio Emanuele III.o Re d'Italia, ha diramato la seguente circolare per la sottoscrizione e raccolta di doni a favore *dei nostri soldati in Cina*:

Concittadini

Quando in tutta l'Italia nella intimità di ogni Famiglia saranno festeggiati i prossimi giorni del Natale e del Capodanno, chiunque ha mente e cuore, avrà un gentile e mesto pensiero pei nostri diletti figli, fratelli e congiunti che nella inospite Cina, alla distanza di due mesi di viaggio sono stati inviati, e partirono tutti volonterosi e pieni di ardore giovanile, alla difesa della civiltà e a rialzare il buon nome Italiano; penserà anche alla tristezza di tante famiglie trepidanti pei loro cari, esposti ad immani disagi, ai più gravi perigli e dal profondo del cuore manderà ognuno un fervido augurio di trionfo, di gloria, di felice, e non lontano, ritorno.

I nostri soldati di terra e di mare esulteranno ognora quando sapranno che l'occhio della Patria lontana li segue ovunque e che il suo cuore palpita per essi come quello di una madre affettuosa, e dimentichi di ogni disagio e di ogni fatica, di ogni privazione, correranno più animati alla vittoria, per ben meritare di chi tanto li stima e li ama.

Si faccia intanto una solenne manifestazione che dimostri quanto anche l'Italia pensi ai suoi figli lontani, dei quali può andare veramente orgogliosa, vedano Essi come sono e saranno sempre nel cuore di ogni cittadino Italiano a qualunque gradazione sociale appartenga. Occasione migliore non potremmo trovarla, di dimostrare tutto il nostro interessamento per loro, di quella delle feste del Natale e del Capodanno per le quali vogliamo inviare alle truppe Italiane in Cina, dei doni che verranno a render più lieti, pel loro significato, quei giorni di solennità per il mondo Civile, doni che siano anche di conforto alle fatiche e alle privazioni sinora patite.

Chiediamo perciò ad ogni cittadino, ad ogni Associazione, ed a ogni Ente della nostra Città e di altrove, una offerta per potere spedire in Cina, al più presto possibile perchè arrivino in tempo, doni, che significhino amore, augurio e plauso ai nostri bravi e buoni soldati di terra e di mare, che in così lontane contrade tengono alto il prestigio della nostra sacra bandiera, battezzata e benedetta dal sangue di tanti eroi.

NB. Oltre il danaro saranno preferiti come doni: vini, liquori in bottiglie, e generi alimentari in scatole, i tabacchi, le frutta secche, le biscotterie, le cioccolate ecc. ecc.

Da Gradisca sull'Isonzo.

Assolto dai giudici, nondimeno bandito. — Certo Ubaldo d'Osualdo, da Corno di Rosazzo, chiaccherando del più e del meno con guardie di finanza austriache all'epoca della visita di Francesco Giuseppe a Gorizia, domandato:

E se ammazzassero l'imperatore ?!.

Eh — rispose egli, soprapensiero, ingenuamente — dal momento che hanno ammazzato il nostro Umberto!...

Fu arrestato. Dopo venti giorni di carcere, fu processato, assolto e rimesso in libertà. Adesso, però, fu bandito in seguito a disposizione capitanale.

L'autorità giudiziaria non trovava di precedere in suo riguardo; quella politica, sì.

Audace e pericolosa evasione. — L'altra notte certo Giuseppe Gorup da Postumia, recluso nelle celle comunali, approffittando della circostanza che i chiavistelli non erano ben chiusi, li sforzò e poscia aperta la porta del pianerottolo e spezzata una finestra che mette nel pianerottolo del secondo piano, si calò nell'atrio a pianoterra, da dove quando stamane fu aperto il portone, potè allontanarsi inosservato. Il Gorup, per compiere questa fuga andò, però, incontro a non lieve pericolo, poichè se fosse scivolato dal finestrone, cosa assai facile, sarebbe andato a finire sulle pietre dell'atrio e cadendo da una altezza di oltre 15 metri, si sarebbe certo sfracellato.

L'evaso era uno dei tanti posti al buio verso gli ultimi di settembre, anzi quello che aveva, nel mattino del 30, messo a soqquadro tutta la pubblica forza concentrata a Sagrado, perchè lavava una camicia nell'Isonzo, veduto i gendarmi, era fuggito.

DA PORTOGRUARO

La "Bohême„ a Portogruaro.

Una serata artistica. — *12 ottobre* — Anzichè il giorno 9, come annunciatovi, ebbe luogo ieri la serata dell'esimio tenore Giuseppe Agostini. Dico subito che la sala era gremita di pubblico intelligente, aristocratico. Non un posto in platea disponibile, non un palco vuoto. Straordinario, come anche martedì p. p., il numero dei forestieri, i quali, fra parentesi, aumentano a ogni recita.

L'occhio si distraeva soddisfatto negli intermezzi, ammirando le signore, molte e belle, splendenti nelle loro ricche *toilettes*, scintillanti nelle loro gemme. Peccato però che la luce fosse un pochino scarsa. Speriamo che la solerte impresa sappia riparare anche a questo piccolo inconveniente.

Il seratante fu festeggiatissimo. Dopo il 2.o atto, eseguì la romanza «*Spirto gentil*» della «*Favorita*», che dovette bissare fra applausi generali. Ebbe diverse chiamate al proscenio e fu regalato di oggetti d'oro e d'una splendida corona d'alloro con nastro e dedica.

Auguriamo all'egregio tenore che il successo e le soddisfazioni avute a Portogruaro, si ripetino per lui a Cagliari, ove si recherà a cantare la *Tosca* nell'imminente Carnovale.

Martedì 16 corr. serata d'onore della signorina Daudi, bella e ammiratissima *Mimì*. Date le previsioni e i preparativi, sarà certamente una serata indimenticabile.

E siamo agli sgoccioli; lo spettacolo continuerà sulle scene già annunciatevi anche nella prossima settimana, e domenica 21 ottobre, ultima rappresentazione. Chi vuole divertirsi non perda tempo.

A. P.

Il timore di dover litigare

distoglie parecchi dal fare acquisto, in solidum di biglietti suddivisi in decimi. Il perchè di questo timore? Ma non sa il pubblico che ogni possessore di uno o di più decimi di biglietti della grande Lotteria Nazionale Napoli - Verona, può, in caso di vincita, presentarsi direttamente alla *Banca Fratelli Casareto* di F.sco, e riscuotere quella parte proporzionale di vincita che gli spetta? Dunque non c'è nessunissimo pericolo di contestazioni o di lungaggini all'atto di intascare il denaro vinto.

Cronaca Provinciale

Pordenone

Inaugurazione solenne della lapide al cav. Damiani.

14 Ottobre (B) — Questa mattina nell'atrio della Casa di Ricovero Umberto I.o, venne inaugurata la lapide dedicata al Cav. Uff. G. B. Damiani, che tanto operò per la fondazione di quel pio Istituto.

Alla mesta cerimonia presenziarono, i più prossimi parenti del defunto, l'on. Monti, il R. Commissario, il Sindaco, e la Giunta, il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero e dell'Ospitale, i Presidenti delle Associazioni Cittadine, alcuni amici del defunto, di cui si onorava la memoria, i rappresentanti della Banca di Pordenone di cui il Damiani fu Direttore fin dalla sua fondazione, i ricoverati, le benemerite suore e i rappresentanti la stampa.

La lapide, è un riuscitissimo lavoro del nostro concittadino prof. Gigi De Pauli. È in marmo semplice, con contorno in bardiglio, con borchie di bronzo ed una targa nel mezzo pure in bronzo ove sta scritto «Filantropia».

Con brevi e toccanti parole l'on. Presidente della Congregazione di Carità Cav. Concina presentò ai signori intervenuti il conferenziere Cav. Candiani.

Questi, causa la sua vista corta non potendo leggere, incaricò l'Avv. Riccardo Etro a surrogarlo.

Torna inutile qui enumerare tutti i pregi della dotta conferenza che venne applaudita. Per desiderio poi di tutti i presenti, essa verrà stampata.

Il comm. Chiaradia si scusò di non poter presenziare allo scoprimento della lapide dedicata all'intimo amico suo, e altrettanto fece il conte Amman fratello dell'ottimo Alberto, a cui si deve la riuscita della benefica istituzione che tanto bene funziona sotto l'egida dei benemeriti consiglieri della Congregazione di Carità e di quella brava, intelligente, pietosa superiora che è Suor Speranza, così amorosamente assecondata dalle altre suore.

Nella sala di ricevimento, ove sonvi i ritratti dei fondatori dottor Molinari, Amman conte Alberto e cav. Damiani, quest'ultimo somigliantissimo, eseguito dal nostro Pugnatelli, venne servito un vermouth d'onore.

La giornata rimarrà certo indimenticabile in tutti gli intervenuti.

Arresto di una virago. — Ieri le guardie di città Rui e Viotto in unione ai carabinieri Barbieri e Bazzotto passarono all'arresto di una sospetta manutengola di un borsaiuolo, sfuggito fino ad ora agli amplessi della benemerita. Essa si qualificò per certa Beresa Maria d'anni 45 da Torino, girovaga.

Sarebbe sospetta d'un borseggio avvenuto ancora nello scorso mese a danno di Lian Pietro, d'anni 65, di Cordenons.

Al momento dell'arresto andò su tutte le furie. Nella stanza delle guardie tentò gettarsi dalla finestra, e poi sotto la vettura che doveva trasportarla alle carceri.

Il primo medico trovato, il Dr Battistella, visitatola, consigliò il trasporto all'Ospitale, ove giunta cercò di montare sopra una sedia per gettarsi dalla finestra.

Le venne posta la camicia di forza e verrà trasportato al manicomio di Udine, sempre però a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale venne inviato rapporto.

Congratulazioni coll'amico Valentino Tinti che venne nominato notajo ad Appiano su quel di Como.

Gita di maestri e maestre Riuscitissima la gita fatta giovedì dei maestri e delle maestre a Polcenigo.

Ciò addimostra la solidarietà che lega fra loro gli educatori del popolo. I gitanti erano in numero di ventiquattro.

Teatro. La Compagnia Benini continua a far ottimi affari. Per martedì è annunciata la serata d'onore dell'eminente artista e direttore cav. Feruccio.

—

Funebri. — *14, ottobre. (B).* — Solenni riuscirono i funerali resi alla salma della giovinetta Clelia De Pauli, che a soli 16 anni, colta da più tempo da malattia che non perdona, lasciava la vita in sul principiarla.

Orfana di padre e di madre venne accolta or son parecchi anni nella casa del nonno e degli zii, D'Olivo.

L'accompagnamento d'oggi addimostra quanto amata fosse la giovinetta, mentre si volle nello stesso tempo far rifulgere l'affetto straordinario della famiglia di Francesco D'Olivo a l'estinta

Il corteo si componeva della croce, cui seguivano giovanette bianco vestite recanti corone a nome delle amiche.

Veniva poscia il clero, il feretro sul quale stava una stupenda corona della famiglia ed altre.

Seguiva numeroso stuolo di amiche della defunta e della famiglia, vestite a gramaglia, numerossime torce.

Valga tale dimostrazione d'affetto a lenire per quanto può, il grave dolore della superstite sorella e della ottima famiglia d'Olivo a cui porgo le mie più sentite condoglianze.

Sutrio.

Contrabbandieri in fuga e sequestro della refurtiva. — Le guardie di finanza di stazione a Tolmezzo si trovavano in perlustrazione sulla montagna di Sutrio il giorno 12 corr. Verso le ore 2 circa, poterono accorgersi del passaggio di contrabbandieri ed arrivarono ad ottenere il sequestro della merche che questi abbandonarono. Furono sequestrati circa Kg. 150 di tabacco da fumo, in corda e da fiuto. Nessun indizio dei fuggitivi, nè fu possibile inseguirli.

Le guardie che presero parte ed e... seguirono questo bel colpo sono: ...zotti Giulio sottobrigadiere, Ventura Giovanni caporale, Biondi Serafino e Barsotti Jacopo, guardie.

Maniago.

La nostra banda musicale a Udine. — *14 ottobre.* — Il nostro Corpo Filarmonico, che, dietro invito, aveva aderito di dare un concerto a Udine nel 4 novembre p. v. per desiderio del comitato dei Festeggiamenti, vi si recherà, invece, nel successivo 11 stesso mese.

Composto come è detto corpo di ottimi elementi, e con l'abile direzione del sig. B. Bressan, è certo che riaffermerà nella bella occasione la fama acquistatasi nel 1886 quando *Udine* inaugurava il monumento all'eroe Garibaldi.

S. Giorgio di Nogaro.

Ancora una disgrazia. — Nel corso di pochi giorni, è avvenuta una terza gravissima disgrazia. Un ragazzo addetto alla tagliatrice delle barbabietole, essendosi spostato il coltello, introdusse il braccio per ricollocarlo a posto. Ma il fatale ordigno continuando il suo andare glielo stritolò.

Il povero ragazzo venne d'urgenza trasportato a Palmanova per l'amputazione del braccio stesso.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.9	744.6	741.4	741.9
Umido relativo . .	85	92	83	—
Stato del cielo . .	cop	cop	cop	cop
Acqua cad. mm . .	—	0.6	4.6	4.7
Velocità e direzione del vento	calma	1-E	calma	calma
Term. centig. . . .	15.5	16.2	15.2	14.8

14 Temperatura { massima . . . . . . 17.1 / minima . . . . . . 13.8 / minima all'aperto 12.5

15 Temperatura { minima . . . . . . 13.5 / minima all'aperto 12.9

Venti deboli settentrionali sulla valle Padana; moderati a forti del terzo quadrante altrove, tempo in generale cattivo con pioggia e temporali specialmente sull'Italia settentrionale e centrale. Tirreno agitato.

Spettacoli ottobre-novembre.

Gara alle boccie.

Il Comitato ricorda che le iscrizioni per la suddetta gara si ricevono presso la Associazione dei commercianti ed industriali.

Le domande devono essere accompagnate dalle *tasse di entratura* stabilite dal programma già pubblicato.

Medaglie pel Torneo schermistico.

Il Ministero della pubblica Istruzione ha concesso *due medaglie d'argento* e *due di bronzo* da assegnarsi quale premio del Ministero stesso per il Torneo di scherma che avrà luogo il giorno *11 novembre.*

Un brutto accidente

occorse al tenente del 12 Saluzzo, conte di Colloredo di Montalbano. Mentre egli cavalcava con altro ufficiale lungo la strada di Paderno, il destriero che lo portava si spaventò facendo un repentino scarto. Cavallo e cavaliere precipitarono in un fosso laterale profondo più di due metri. Il tenente riuscì a risanre senza essersi fatto alcun male, ma il cavallo invece, alquanto malconcio, non potè sollevarsi, e si dovette mandare in città a prendere una *capra*, specie di gru, e col mezzo di pali, cinghie, ecc. il povero cavallo fu tratto dal fosso.

Un altro bravo medico.

Il *Forumiulii* di sabato dice che il dott. prof. Ettore Chiaruttini, da molti anni esercente l'Arte salutare in Cividale, si porterà fra qualche settimana ad Udine per istabilirsi come medico privato. Dunque avremo un altro bravo medico in questo nostro concittadino che gode anche qui, oltre la stima dei colleghi, molta simpatia per doti egregie di mente e di cuore.

IL GIRO DEL MONDO INTERROTTO.

Un giovane, il signor Leone von Stansk..., polacco, studente di psicologia nella facoltà di Cracovia, si mise in viaggio ...cora il primo di ottobre del 1899, per iscopo di studio proponendosi di compiere il giro del mondo a piedi. Traversata la Polonia, entrò in Germania, percorse l'Olanda, il Belgio, la Francia e venne in Italia.

Parla il russo, il polacco, il tedesco, il francese e abbastanza anche l'italiano. Senonchè, a Milano ammalò; e gli vennero anche a mancare i soccorsi pecuniari che gli si mandavano. Perciò si trova in una posizione critica. A Milano, fu soccorso alcuni giorni dalla Redazione del *Corriere dello Sport*. Qui fu pure ... da qualche privato. Egli prega col nostro mezzo, i cittadini a volerlo aiutare, tanto ch'egli potesse proseguire e rimpatriare. Chi volesse portargli questo soccorso, può farlo, mandando o portando i loro aiuti al banco del Caffè Dorta.

Le imponenti onoranze tributate al cav. BIASUTTI

A VILLAFREDDA.

Da Tarcento, da Tricesimo, da Udine, da Gemona, da S. Daniele, da Nimis, da Treppo Grande, da Cassacco, da altri comuni del Distretto di Tarcento giungono le carrozze portanti autorità, rappresentanze, amici della famiglia, parenti del cav. Biasutti: si fermano: ne discendono tristi, silenziosi gli arrivanti, e silenziosi e tristi entrano in quella signoril villa dove tutto parla di Lui con voce di amoroso rimpianto: la casa completamente trasformata, il giardino, gli attigui vigneti, la diritta via nuova ch'egli stesso doveva inaugurare festosamente in questi giorni, la torre elevata da lui... Tutto, tutto richiama alla mente la sua benefica attività: nelle cure minuziose e sapienti dalla casa egli si riposava dall'intelligente assiduo lavoro dedicato alle cose pubbliche: jeri stesso giungeva qui nella villa, l'invito alla seduta consigliare indetta per il 14 corr. dal Sindaco di Forgaria — e giunge oggi invece la ghirlanda funerale ed i rappresentanti di esso Comune, a testimoniare la riconoscenza del popolo forgiarese! L'estinto era consigliere comunale anche di Segnacco, di Tricesimo, di Udine, di Pavia d'Udine... Quanta straordinaria attività, massime pensando che del Comune di Udine il cav. Biasutti era assessore e fino all'altro di deputato provinciale e ora presidente del Consiglio e tante altre cariche affaticanti copriva — egli, cui lento inesorabile morbo da qualche anno rodeva, senza fiaccarne il carattere...

—

Uno degli ultimi atti pubblici di Lui che ora sparve, fu quando, nella visita dell'onorevole comm. Bonaldo Stringher a Tarcento, pochi giorni sono, rifaceva nella sala municipale, dinanzi ai numerosi intervenuti, la storia delle pratiche per l'erezione delle stazioni grandinifughe e provocava il Deputato a riferire su tale importante argomento — di cui pure il Governo ebbe recentemente ad occuparsi — e intanto persuadeva anche i titubanti della necessità di proteggere, coi nuovi mezzi, la nostra plaga ubertosa.

E si interessava, col vicepresidente della Società operaia di Tarcento, dei futuri immancabili progressi di questa società, in vista del sorgere di grandi fabbriche lungo il Torre e delle centinaia di operai che vi troveranno lavoro e pane sicuri: sempre desideroso, per abitudine acquisita dell'animo buono, più dell'altrui bene che della propria calma e salute.

Malato, ma inconsio di fine così repentina, — benchè nei discorsi amichevoli ripetesse di frequente che già la vita non si sarebbe per lui prolungata di molto — pensava anche negli ultimi giorni ad una prossima gita a Venezia, per i lavori del censimento affidati al suo assessorato... Non era, si può dire, momento della giornata in cui la mente sua non fosse rivolta ad argomenti di pubblico interesse,

—

Nell'alta villa silenziosa e triste convengono le carrozze da ogni parte, e ne scendono i desiosi di portare l'ultimo tributo al caro Estinto; convengono da ogni villa vicina, da ogni casolare sparso, i popolani, memori e grati.

E nel giardino prospiciente la casa padronale, è un affaccendarsi in silenzio di famuli e di operai: sopra uno dei carri funerei si dispongono le

Corone:

alcune grandiose ed artistiche in fiori freschi; altre, assai ricche, in fiori di porcellana o di metallo, tutte con grandi nastri portanti affettuose o reverenti dediche. Abbiamo notate le seguenti; della Provincia; dei Deputati provinciali al loro collega (lavoro del fioraio Muzzolini), del Comune di Udine, della Giunta municipale di Udine; dei Comuni di Forgaria, di Segnacco, di Tarcento; del comm. Bonaldo Stringher (bellissima e con largo e ricco nastro); del fratello; dei cognati Maria ed Antonio co. di Colloredo; della famiglia Gropplero; dei fratelli Leonarduzzi di Milano; della famiglia Andreoli di Segnacco; della famiglia Perissutti; della signora Marianna Billia; della famiglia Leonarduzzi; delle famiglie Tami e Bearzi; delle signore Giulia Del Fabro e Dorina Bearzi; della famiglia De Toni; di Enrico e Ida Martina; della latteria di Molinis al suo presidente... Di altre, non potemmo copiare la dedica.

Il carro spariva sotto quel nembo di fiori, sotto il nero dei ricchi nastri che ne scendevano, fregiati delle scritte in oro od argento...

La Camera ardente.

Vecchi coloni, povere donne conducenti i bimbi per mano salgono al primo piano dov'è la camera ardente. Sotto nero baldacchino sostenuto da angeli scolpiti in legno dorato, sta la ricca bara già chiusa. Numerosi ceri le ardono intorno. Poche piante di fiori, disposte appiè del catafalco improvvisato. — Tutto quivi è silenzio e raccoglimento, tutto ispira pietà. E le pie donne bagnano con l'acqua lustrale il feretro e mormorano, compunte e piene di fede, una prece...

Giungono i sacerdoti. Anch'essi cospargono di lustrale acqua la bara e dal Signore invocano la pace eterna per lui che non è più di questa terra...

Il corteo.

Sono le nove e mezza.

Il vasto sottoportico, la corte interna, il giardino — gremiti; altra folla sta fuori, sulla strada, immobile e silente, aspettando.

Il feretro è levato dalla camera ardente e portato giù, sul carro.

Tutti si scoprono.

Momento solenne, commovente.

La bara è deposta entro la cella del carro, fra il pietoso raccoglimento degli astanti: e accresce il senso del rimpianto e del dolore, la vista del figlio dott. Giuseppe: non potè accogliere l'ultimo sospiro del padre amatissimo, ed or compie il dovere di figlio seguendo la salma adorata...

Il corteo s'incolonna e lento discende per la riva fiancheggiata di fronzute acacie che soprastanno sporgendo sui passanti. — Precedono gli stendardi e le fraterne della chiesa, con segni di lutto; poi, vengono: gli alunni e le alunne delle scuole; il carro delle corone; la banda musicale di Tricesimo, gentilmente mandata da quel sindaco co. Orgnani; le corone del Comune e della Provincia portate a mano; la teoria dei sacerdoti cantori e del celebrante e degli assistenti suoi: non soltanto i sacerdoti della parrocchia, vi partecipano, ma ed altri, anche da lontano: il parroco di Tarcento, il parroco delle Grazie mons. Dell'Oste, il cappellano di Moruzzo don Giuseppe Comelli, ed altri ancora.

Ecco il carro funebre di primissima classe, Lo fiancheggiano: il signor Armellini, sindaco di Tarcento, in rappresentanza del prefetto comm. Germonio; il cav. Cotta, intendente di Finanza, in rappresentanza dell'on. Comm. B. Stringher; il co. cav. A. di Trento vicepresidente del Consiglio provinciale; il cav. I. Renier, presidente della Deputazione provinciale; l'assessore comunale di Udine cav. avv. Capellani; il signor Andreoli, sindaco di Segnacco: l'avv. nob. Graziani, pretore del Mandamento di Tarcento.

Segue immediatamente il figlio dell'estinto, il dott. Giuseppe, accompagnato dallo zio co. di Colloredo e dall'amico dott. Fedrigo Perissutti.

Poi, il lunghissimo stuolo degli intervenuti; assessori e consiglieri comunali di Segnacco, di Tarcento, di Tricesimo; avv. cav. L. Perissutti, in rappresentanza anche del Consiglio dell'ordine degli avvocati; il nob. cav. Pietro Miani direttore delle Poste e Telegrafi; i consiglieri provinciali: dott. F. Pasquali di Gemona, (il quale rappresentava anche il manicomio succursale gemonese e la Banca Stroili e Pasquali) cav. Alfonso Morgante, avv. cav. Casasola (anche per la Scuola di Pozzuolo), co. A. Deciani; cav. Daniele Stroili di Gemona; assessore sig. Giovanni Mareschi e segretario di Forgaria; sig. Vittorio Zilli; cav. dott. Fabio Celotti anche per il fratello dott. Antonio di Gemona; co. Orgnani sindaco e Bortolotti segretario di Tricesimo, per il comune; signor Giovanni Sbuelz e co. di Montegnacco per la società operaia di Tricesimo; dott. Mini per il comune di Nimis; sig. G. B. Antoniutti, ing. Corvetta di Nimis; sig. Giacomo Tea; dott. Giuseppe Giorgini, di Treppo Grande; prof. Comencini per l'istituto Renati di Udine e dott. psoni, co. Berretta, nob. dal Torso, Linuss e parecchi altri di Udine; signor Antonio Cecchini dell'Intendenza di Finanza; sig. Giovanni Job per la Società operaia di Tarcento.; D. Del Bianco in rappresentanza della *Patria del Friuli* e della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine; sig. Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana (rappresentata anche dall'avv. Capellani); sig. Elia Elia assessore comunale di Gemona, in rappresentanza anche del proprio comune; dott. Virginio Doretti per gli impiegati del comune di Udine; conte Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione provinciale: prof. cav. Giusto Grion...

Ma impossibile ci riescirebbe ricordare tutti gli intervenuti al pietoso ufficio: ve n'erano da ogni terra dei contorni, da ogni comune del mandamento: numerosi da Udine, da Gemona. Parecchi rappresentavano colleghi ed amici dell'estinto, o istituzioni alle quali aveva egli dedicato l'opera propira: così eransi fatti rappresentare i consiglieri pronvinciali co. D. Asquini, avv. Cavarzerani, signor Giuseppe Lacchin; la Congregazione di Carità di Segnacco; il signor Eugenio Bianchi di Udine, vicedirettore delle Poste; il collegio dei Procuratori di Udine; l'associazione agraria friulana; l'abate gemonese cav. Valentino Baldisesra...

Fiancheggiavano e seguivano il corteo centinaia e centinaia di contadini portanti ceri ardenti.

Da Villafredda alla Chiesa.

Lento scende il corteo per la strada in declivio. Sui ciglioni laterali, d'in fra le acacie sporgenti, stanno allineate donne e giovanette e fanciulli; e così ai crocicchi delle vie. Molte, quando passa il feretro, s'inginocchiano e pregano; molte piangono...

Lento per la via sinuosa, avanza il corteo; lento sale la lunga riva di Segnacco. E le salmodie sacerdotali si alternano alle note funerali della banda; e dalle pendici la eco ripete le frasi lamentose, gli squilli dolenti...

—

A Segnacco, altra folla che aspetta commossa e silenziosa. Il feretro è levato dalla sua cella e portato in Chiesa — tutti assistendo al mesto trasporto col capo scoperto, reverenti.

La Chiesa è parata a lutto. Intorno al catafalco, sono disposte alcune piante di sempreverdi.

Cantate le esequie, il parroco di Segnacco celebra una solenne messa funebre. Poi, si dà l'assoluzione alla salma: e intorno alle undici il feretro è riportato entro la cella, sul carro.

Discorso dell'avv. Perissutti.

Intorno, si dispongono le autorità e le rappresentanze; il popolo si affolla sul piazzale, appiè del Municipio, e di fronte, sulla gradinata che adduce alla Chiesa. Ed ecco l'avv. cav. Luigi Perissutti accostarsi al carro funebre e tra il silenzio religioso di tutta quella moltitudine pronunciare — commosso e commovendo — le parole dell'addio, quale intimo amico dell'estinto e interprete del pensiero e degli affetti del Comune.

« Prima che questa salma venerata — egli disse — abbandoni per sempre i colli ridenti che ci attorniano, in nome del Comune di Segnacco io porgo un saluto dal più profondo del cuore al nostro amico, al nostro povero Pietro Biasutti, a Lui che tutto dedicò se stessa al Comune nostro. E siamo di fronte a quella casa nostra, alla casa del Comune, a quella casa dov'egli ha tanto lavorato in pro nostro, la quale è sôrta proprio per merito suo, per merito del nostro diletto. E non solo al Comune, egli dedicava l'opera propria; ma la volgeva assiduo e premuroso al vantaggio di tutto il Mandamento: strade, ponti a lui si devono; a Lui se la viabilità fra Tarcento e Cividale fu attivata: tutto ciò testimonia quanto bene egli potè fare al suo e nostro paese.

« Ma non è tanto l'uomo pubblico, quanto invece l'uomo privato ch'io vorrei qui ricordare: ad esempio nobilissimo di quanti mi ascoltano. Sôrto da umili natali, tutto Egli dovette a sè stesso, alla propria educazione, all'istruzione vastissima procuratasi con lo studio indefesso. E raggiunta una posizione invidiabile e invidiata, tutta egli diede l'attività sua alle amministrazioni pubbliche, non già per ambizione, ma per compiere un dovere — perchè egli sentiva che i più forti d'ingegno e di vigoria ed i favoriti dalla fortuna hanno doveri da compiere, non ambizioni da soddisfare.

« Marito affetuosissimo, padre esemplarissimo — fu al suo nobile esempio che una giovanetta oggi struggentesi in pianto crebbe di decoro alla famiglia, di consolazione a Lui che tanto l'amava; al suo nobile esempio se due giovanetti, oggi piangenti dinanzi alla salma adorata, si propongono di onorare la santa memoria paterna con l'imitarne la operosità intelligente e proficua.

« Quasi presaghi del carattere che un di l'avrebbe adornata, alla donna che gli fu amorosa compagna fino all'estremo, porsero, alla fonte battesimale, il nome di Angelina: ed ella fu vero angelo per lui: vero angelo di pietà, consolatrice gentile nelle vicende non sempre liete e gradite della vita pubblica, nella infermità lunga e crudele; vero angelo per i figli suoi.

« Ma un'altra famiglia, il nostro diletto aveva: una famiglia cui dedicava le cure più affettuose: la famiglia dei Trovatelli. Oh ben io, ben io so e posso attestarvi — suo collega essendo stato nel Consiglio di amministrazione — quanto egli ha fatto per quei derelitti: io che ho assistito più volte a scene bensì dolorose, ma di grande ammaestramento..... Madri buone e madri traviate vi sono, che hanno loro figli in quell'istituto pio: ma il nostro amato sapeva, con la persuasiva parola che trova la via del cuore, suscitare in tutte il sentimento della maternità: egli sapeva imporsi con la sua bontà paziente, inesauribile. E se tanti e tanti fanciulli hanno oggi una famiglia — una madre — è suo merito: cómpito forse il più alto ch'egli compisse nel benefico suo passaggio su questa terra, e per il quale sempiterna gratitudine gli dobbiamo.

« Egli fu nostro duce, nostro consigliere amatissimo: onde a Lui con animo riconoscente mando in mio nome ed in nome di voi tutti un vale, un vale di cuore: vale, o buon Pietro, amico diletto, vale a Te, che il tuo paese onorasti e beneficasti. Profondo e sincero è il rimpianto per Te che ci fosti rapito; profondo e sinceramente sentito da tutti, come si merita un uomo buono... »

— Grazie! — così una voce rotta dai singhiozzi: è il figlio dott. Giuseppe che, vinto dall'angoscia, prorompe in lagrime e ringrazia per le affettuose commoventi parole e abbraccia e bacia l'oratore. Durante il cui discorso, molti piangevano; e alla fine, pochissimi fra gli astanti hanno il ciglio asciutto.....

Discorso del prof. Grion.

Nè il fremito della commossa folla si tace ancora, quando si avanza il prof. cav. Giusto Grion, veneranda figura di vegliardo, e con senso di profondo affetto all'estinto ed alla famiglia di Lui, manda anch'egli il suo vale ultimo.

— Trepidavamo — dice — trepidavamo per la sua cara preziosa vita da più anni, ch'era in presente pericolo perchè ozio o sollievo Pietro Biasutti, quantunque affralito dal soverchio lavoro, non si concedeva mai nella molteplice cura del pubblico bene. — Rileva come dedicando la sua vila al bene pubblico, il Compianto intendesse preparare ai figli un patrimonio di affetto presso i concittadini, i quali — pensava e diceva — apriranno il loro cuore a quel sentimento pei figli suoi, ch'Egli dimostrava a tutti, sia in pubblico servendoli a ciò chiamato, sia agevolandoli in privato quando al suo consiglio ricorrevano.

Ei conobbe Pietro Biasutti fin dagli anni giovanili, quando lo aveva discepolo distinto ed esemplare; poi, ritornato in Friuli dopo lunghe peregrinazioni officiali per la Patria unita, Lo rivide felice marito di donna incomparabile, padre bene avventurato di figli allevati nel santuario delle domestiche virtù. Non lagrime offre al suo feretro per la dolorosa perdita, senza fine amara, che gli amici, che tutti i buoni friulani fecero; bensì encomio e ringraziamento per l'educazione saputa dare ai figliuoli. Così chiude:

« Vale, mio buon Pietro Biasutti, io non Ti vedrò più, se non ne' tuoi figli e nella tua angelica derelitta; ma la memoria d'essere stato da Te amato sarà il conforto della restante mia vita. »

—

Dimenticammo dire che la rappresentanza comunale di Segnacco aveva mandato anche la bandiera del Comune, velata di nero.

—

La brava banda musicale di Tricesimo, diretta dall'egregio maestro signor Pignoni, suona brevi, meste note di saluto: poi, il feretro — preceduto dal vicario di Segnacco — si incammina alla volta di Udine. Seguono alcune vetture: nella prima, il figlio dott. Giuseppe con gli zii co. di Colloredo e Biasutti.

—

I funebri precedettero ordinatissimi, grazie anche alle premurose cure che si prese il signor Zanini, incaricato delle pompe funebri.

A TRICESIMO.

Per deliberazione della Società operaia e del Comune di Tricesimo, la banda musicale ed una rappresentanza ufficiale della Società stessa con bandiera e del Municipio, aspettavano all'entrata del paese. Formossi di nuovo un corteo, cui partecipò l'intiera popolazione: e fra' mesti concerti della banda, il carro funebre fu accompagnato sino di fronte al Cimitero: delicato tributo di gratitudine reverente che il Comune ed il Popolo tricesimano offerirono a Chi volle e seppe essere utile alla sua piccola Patria.

LE CONDOGLIANZE.

Infinito il numero di telegrammi e lettere pervenute in questa luttuosa circostanza,, alla desolata famiglia — o al Sindaco o alla Rappresentanza provinciale — da molte città dell'Italia, da tutte le parti della Provincia: Un primo telegramma di dolore fu quello del figlio Giuseppe, da Roma: avvertito egli dell'improvviso aggravarsi del male, inviava da Roma saluti e baci; e il suo povero padre già era trapassato! Nè quei baci, agognato ultimo viatico sul confin della vita, aveva il defunto potuto ricevere dal figlio; e nè questi confortare il morente...

Spigoliamo, fra i moltissimi, alcuni dei telegrammi;

Udine — Sindaco Segnacco. — Al lutto famiglia Biasutti che perde suo capo diletto congiungesi lutto Provincia cui viene mancare illustre cittadino distinto magistrato. Prego Vossignoria presentare famiglia espressioni mio profondo cordoglio. — *Prefetto Germonio.*

Roma. — Sindaco Andreoli. — Ricevo triste partecipazione. Pregola esprimere vivissime condoglianze famiglia Biasutti. — *Stringher.*

Roma. — Famiglia Biasutti. — Prendo parte vivissima al dolore, profondamente afflitto perdita così fido provato amico. — *Stringher.*

Roma. — D.r Giuseppe Biasutti. — Immagino suo grande dolore a cui vivamente partecipo. Rincrescemi molto non poter recarmi personalmente render tributo affettuoso salma suo compianto padre. Sia forte pensando a nuovi suoi doveri. La abbraccio con amicizia. — *Bonaldo Stringher.*

Udine. — Sindaco Andreoli. — Segnacco. — Pregola esprimere famiglia compianto cav. Biasutti vivissime condoglianze Deputazione Provinciale e compartecipazione lutto per inaspettata e lacrimata perdita stimatissimo e carissimo collega. — *Per Presidente Deputazione assente, di Trento.*

Vittorio — Angelina Biasutti. — Mi giunge qui a Vittorio improvvisa tristissima notizia. Alla consorte ed ai figli dell'amico diletto nessuna parola di conforto è possibile in questa ora di suprema angoscia, cui partecipo dal profondo del cuore. Invoco loro da Dio il sollievo della rassegnazione. — *Renier.*

Udine. — Famiglia Biasutti. — A nome Sindaco assente e della Giunta municipale esprimo sensi vivissima condoglianza perdita ottimo padre egregio cittadino desideratissimo collega. — *Giacomelli assessore.*

S. Martino al Tagliamento. — Famiglia Biasutti. — Intiera famiglia profondamente commossa divide tuo dolore. — *Antonino Anna Prampero.*

Ferrara — Famiglia Biasutti. — Improvvisa tremenda notizia mi annientò. Non trovo parole non raccapezzo idee. Piango solo con loro. — *Chinaglia.*

Fagagna. — Famiglia Biasutti. — Dolorosamente sorpresi tristissima notizia inviamo più vive condoglianze. — *Gropplero.*

Spilimbergo. — D.r Giuseppe Biasutti. — Animo mio partecipa vostro dolore. Disponi sincero amico compianto tuo padre. — *Concari.*

Pordenone — Famiglia Biasutti. — Abbiasi mie condoglianze per tremenda sventura da tutti profondamente sentita. — *Roviglio.*

Udine. — Famiglia Biasutti. — Famiglia Misani profondamente commossa esprime condoglianze vivissime perdita uomo veramente egregio. Invoca rassegnazione. — *Massimo Misani.*

Paese. — Famiglia Biasutti. — Profondamente angosciato apprendo improvvisa perdita stimato buon amico affezionatissimo. Piango con voi. — *Liruti.*

S. Daniele. — Famiglia Biasutti. — Nell'inattesa dolorosa sventura le nostre affettuose espressioni di amicizia. — *Daniele Ida Farlatti.*

Spilimbergo. — D.r Giuseppe Biasutti. — Costernati luttuosa notizia partecipiamo vostro profondo dolore. — *Delbon Dianese.*

Napoli. — D.r Giuseppe Biasutti. — Costernatissimi inaspettata dolorosa sciagura che lacerandoti cuore, gettò nel lutto te amico e franse sì precocemente santuario tuo speranze sacro culto famiglia, amici compagni tutti nel compianto unanimi bacianti e tergendo nobile santo dolore ferlti dicono *fortior in adversitas.* — *Bianchi a nome dei sergenti del 5.o fanteria.*

Sacile. — Avv. Luigi Perissutti. — Preghiamoti rappresetare noi ed amici sacilesi funerali compianto amatissimo collega Biasutti. — *Giuseppe Lacchin Avv. G. B. Cavarzerani.*

Roma. — Angelina Bearzi Biasutti. — In questo giorno tristissimo desidero esprimerle vuanta parta prenda suo dolore col cuore assisto mesta cerimonia. — *Lucia Stringher.*

Roma. — Famiglia Biasutti. — Profondamente commosso invio sincere condoglianze perdita irreparabile benemerito cittadino fautore ogni opera buona. — *Deputato Valle.*

Venezia. — Angelina Biasutti. — Colpito funesto dolorosissimo annuncio giuntomi teste perdita amatissimo amico unisco mie lagrime a quelle desolata famiglia a cui presento sincere condoglianze mie e mia famiglia, addolorati perdita uomo impareggiabile invocando dal cielo coraggio e rassegnazione ai superstiti. — *Emilio Federici (Consigliere d'appello)*

Padova. — Avv. Billia. — Addoloratissimi morte insigne caro Collega Biasutti pregola rappresentare nostro Comitato funerali. — *Moretti (Presidente Comitato decentramento).*

—

Telegrafarono inoltre: da Udine, il co. Giuliano di Caporiacco, la famiglia Orter, l'intendente di Finanza cav. Cotta, la fam. nob. Cicogna; da Risano, i conti Nicolò e Lucia agricola; da Gemona, i dott. Fabio e Antonio Celotti; da Roma, Amalia e Vittorio Stringher; da Genova, la famiglia Leonarduzzi.... E altri ancora, da Bologna, da Firenze, da Milano, da Napoli.

A UDINE.

Già prima delle ore quattordici, folla di popolo soffermavasi sul piazzale a Porta Gemona, aspettando. E quando giunse il triste convoglio che accompagnava la salma di Pietro Biasutti — quando giunse il carro che quella venerata salma portava — tutti si scoprirono con riverente commozione. E crebbe questa al vedere il figlio dell'Estinto, dott. Giuseppe, fare al dolente animo violenza per compiere il supremo dovere di seguire fino al Camposanto l'amatissimo Padre.

Il corteo.

Il cav. dott. Marzuttini e il signor Plebani dispongono — coadiuvati dai famuli dell'impresa e da vigili urbani — l'ordine del corteo:

Il Cristo — una settantina di orfanelli dell'Istituto Tomadini, disposti in due file — squadra di pompieri in alta tenuta, comandata dal maestro Pettoello — carro con corone — banda municipale — suore — clero (officiante, il parroco delle Grazie mons. dell'Oste, e con intervento anche del vicario di Segnacco) — carro funebre di primissima classe, a quattro cavalli in nere gualdrappe. Sul feretro posava la ghirlanda della famiglia. Ai lati del carro, stavano appese le due grandiose corone della Provincia e del Comune — lavoro accurato dello Stabilimento agro-orticolo; sul lato posteriore, altra grandiosa corona del Consiglio Amministrativo del Fondo territoriale.

A destra del carro procedevano: il cav. L. C. Schiavi, assessore comunale; il cav. Gervaso Provv. agli studi; il generale comm. Giacomelli, assessore comunale; il prefetto comm. Germonio.

A sinistra: il cav. D. Pecile, presidente dell'«Associazione agraria friulana»; il cav. M. Misani, preside del R. Istituto tecnico; il cav. Ignazio Renier, presidente della Deputazione provinciale; il cav. conte A. di Trento, vicepresidente del Consiglio provinciale.

Subito dietro il carro, come a Villafredda, il figlio dott. Giuseppe Biasutti, fra i due zii.

Gli intervenuti.

E seguiva una fila compatta, lunga, interminabile di notabili, cittadini e della Provincia. Impossibile ricordarli tutti: ci limitiamo a rilevare que' pochi nomi che riuscimmo ad annotare durante il percorso:

Senatore comm. A. Di Prampero, Sindaco della città — comm. Germonio r. Prefetto — generale comandante il presidio cav. uff. Nava — colonnello cav. Romanelli — Senatore comm. Pecile — deputati al Parlamento co. De Asarta e avv. Girardini — cav. uff. A. di Trento per il consiglio provinciale — cav. Cotta r. Intendente di Finanza per sè e quale rappresentante di S. E. il comm. Stringher — cav. dott. Ignazio Renier presidente della Deputazione Provinciale — cav. dott. Tedeschi presidente del r. Tribunale di Udine — dott. Ronga sostituto procuratore del Re — prof. cav. D. Pecile presidente dell'Associazione Agraria Friulana — prof. cav. Luigi Petri anche per la r. Scuola Agraria di Pozzuolo — i deputati e i consiglieri provinciali: avv. Rainis, Giovanni Gonano, avv. Concari, avv. cav. Plateo, cav. G. Gabrici, co. A. nob. Deciani, co. F. Deciani; ing. Roviglio — rappresentanza del Consiglio d'amministrazione dei Manicomi centrali — rappresentanza del Comitato pel Fondo territ. Veneto — Direzione dei Manicomii di S. Clemente e di S. Servolo in Venezia, rappresentata dal segr. Eman. Da Molin — assessori e consiglieri comunali: generale comm. Sante Giacomelli, E. Pico, prof. Comencini, Antonio Beltrame, Federico Luigi Sandri, Michele Perissini anche quale presidente del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio, avv. Capellani anche per il Consiglio della Banca Popolare Friulana, Girolamo Muzzati, Pietro Sandri, avv. cav. Luigi Schiavi, cav. G. Marcovich, E Cuchini, V. Salvadori, G. Bergagna, V. D'Odorico; ing. Odorico Valussi anche in rappresentanza del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine, — co. Fabio Beretta per sè e quale Conservatore della Biblioteca di Udine — Aristide Bonini direttore della Cassa di Risparmio — Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana — Giovanni Miotti direttore della Banca Cooperativa Cattolica — professore ing. cav. Massimo Misani preside del regio Istituto Tecnico — prof. dott. G. Dabalà preside del r. Liceo — co. Andrea Gropplero anche per la propria famiglia e quale preside dell'Istituto Renati — co. Nicolò Agricola anche per il Comune di Pavia d'Udine — dott. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio e della Dante Alighieri — dott. Oreste Scamoni r. commissario distrettuale di Cividale — prof. cav. Vighetto anche in rappresentanza del deputato co. Freschi — nob. cav. Pietro Miani direttore delle r. Poste — avv. Carlo Lupieri presidente dell'Istituto Micesio — co. cav. D'Adda r. ispettore forestale — F. Orter — avv. E. Nardini — avv. E. Driussi — avv. G. Levi — dott. Luigi Pizzio direttore delle Scuole comunali — dott. G. Pitotti — dott. Luigi Fabris — cav. dott. Fortunato Fratini — prof. cav. Libero Fracassetti — maggiore in riposo cav. Giuseppe Tenca Montini — prof. Ippolito Tito D'Aste — prof. Giorgio Marchesini — ing. cav. Heimann — colonnello cav. Gio. Maria Cantoni — avv. L. Coren — ing. dott. Antonio Pontini — dott. F. Leicht bibliotecario comunale — maggiore, capitano e tenente dei reali carabinieri — consigliere delegato della r. Prefettura cav. Vitalba — avv. cav. G. B. Della Rovere — avv. Pietro Linussa — prof. Z. Bonomi — co. Giuliano di Caporiacco in rappresentanza anche del comm. A. Milanese — prof. A. Tellini — co. F. di Sbruglio — nob. E. dal Torso — rag. Giovanni Gennari e A. Toso in rappresentanza della Congregazione di Carità. — dott. F. Ballini segretario municipale — avv. Guido Ballini — A. Nimis — avv. cav. F. Leitenburg — A. Cossio presidente della Società operaia — dott. Corrado Angelini — co. L. E. Valentinis — avv. Guglielmo Puppati — dott. Venanzio Pirona — avv. Caisutti — prof. G. Del Puppo anche per la Scuola d'Arti e Mestieri — signor Pietro Colli direttore dell'ufficio Telegrafico — dott. Pellegrino Carnelutti — G. B. Missio segretario del Comune di S. Leonardo — ing. G. B. Cantarutti.

I DISCORSI.

Sempre fra due fitte ale di popolo reverente, percorrendo le vie Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, Piazza V. E., vie Cavour e Poscolle; il corteo giunge sul piazzale a Porta Venezia e fermasi presso l'imbocco del viale di destra. Sacerdoti, autorità, rappresentanze, popolo circondano il carro che la venerata salma racchiude. Il Senatore di Prampero, sindaco della città, si avanza, e fra il silenzio dei commossi astanti manda il saluto di Udine al benemerito cooperatore de' suoi progressi.

Discorso dell'on. Sindaco.

« Lutto della famiglia, lutto della città, lutto della provincia — dice il senatore di Prampero — ci raccoglie numerosi, mesti e commossi, attorno alla bara del cav. Pietro Biasutti.

« Figlio delle proprie opere, Egli seppe in poco d'ora, col frutto di indefessi studi, di onesto lavoro e di intelligente operosità, acquistarsi la stima e la considerazione generale.

« Ricercato in tutte le pubbliche amministrazioni, rese ben presto importanti servigi dappertutto dove si esplicava l'opera sua.

« Il Consiglio comunale di Udine lo volle assessore al Municipio, il Consiglio provinciale, dopo molti anni di deputazione, lo chiamò al seggio supremo di suo presidente.

« La mia parola si limiterà al solo suo ufficio di assessore, cui nessuno fu meglio di me in grado di apprezzare.

« Ed infatti posso dire che la preziosa sua opera, il coscienzioso suo voto, l'efficace sua parola, che ora ci vengono improvvisamente rubati, lascieranno in seno alla Giunta ed al Consiglio un indimenticabile vuoto.

« In nome quindi dei colleghi della Giunta tutti, a lui fraternamente legati, permettete che io esprima davanti a questa dolorosa bara i sensi del più profondo rimpianto.

« In nome poi della città intiera che ho l'onore di rappresentare — e che a testimonianza di affetto e di dovere io veggo qui nella parte sua più eletta raccolta — porto un ultimo vale alla cara memoria del tanto benemerito nostro concittadino.

« Anima di Pietro Biasutti, consenti da ultimo che alla commozione del Sindaco si unisca anche quella dell'amico, tuttora sotto la recente impressione delle vive dimostrazioni d'affetto che il tuo bennato cuore a lui dirigeva or son pochi giorni.

« Gradisci il fiore della memore amicizia che desolato depongo sulla tua bara.

« Pietro, addio!... »

Con grande effusione, il piangente figlio ringrazia delle sentite parole il Senatore di Prampero.

Discorso del co. cav. Antonio Di Trento.

« A nome del Consiglio Provinciale porgo al suo Presidente, avv. cav. Pietro Biasutti, l'estremo riconoscente saluto.

« Mi si stringe il cuore nell'adempiere questo triste dovere; e se dovere imprescindibile non fosse, certo la commozione che invase l'animo mio all'annuncio della sua improvvisa *scomparsa* e che lo invade tuttora, m'impedirebbe di pronunciare una sola parola.

« Pochi giorni sono trascorsi dacchè ospite suo lo vidi rivivere in lusinghiere speranze di lieto avvenire e compiacersi in progetti di miglioramenti nelle numerose pubbliche amministrazioni alle quali dedicava l'inesauribile sua operosità.

« In altri luoghi ed in altri momenti si dirà più diffusamente di lui e dell'opera sua, tanto proficua, all'interesse pubblico: io in questo istante doloroso non posso che tributargli il più sincero rimpianto.

« Pietro Biasutti aveva sortito dalla natura mente acuta e cuore ardente. Fino dai suoi giovani anni seppe farsi notare, amare e ricercare; dovunque portò esemplare attività ed amore di bene. Consigliere nei Comuni dove aveva più largo censo, Consigliere della Provincia, Deputato Provinciale, già presidente dell'Istituto degli Esposti, Assessore del Comune di Udine e per ultimo Presidente del Consiglio Provinciale, egli ha sempre adempito col massimo zelo e con singolare competenza questi ed altri uffici, lasciandovi larga impronta di sè.

« Addio, cittadino benemerito e amico buono: dia il tuo esempio frutti quali hai sempre desiderato, rinverdendo ognora la memoria e il desiderio di te, e possa il compianto universale lenire l'immenso dolore dei cari tuoi ».

—

Le affettuose ultime parole sono accompagnate dal pianto di molti.

Poi, fra la perdurante commozione, prende la parola il presidente della Deputazione Provinciale.

Discorso del cav. Ignazio Renier

« Profondamente commosso anche per l'amicizia personale che da molti anni mi legava al caro Estinto, porgo a Lui l'estremo saluto della Deputazione provinciale. Membro della stessa da ben ventisei anni, Pietro Biasutti si occupò sempre, durante sì lungo periodo di tempo, col più vivo interessamento, dell'Amministrazione della Provincia, e non fu importante questione dibattuta, alla cui soluzione Egli non abbia con amore efficacemente cooperato. Innumerevoli furono gli incarichi anche gravissimi a Lui dalla Provincia affidati; ed Egli tutti con coscienza eseguì, dimostrando sempre intelligenza eletta, larga coltura, attività instancabile.

« A queste doti, Pietro Biasutti univa un gran cuore: e quando si trattava di beneficare i poveri, di sollevare gli umili, di confortare i disgraziati, il suo voto di uomo pubblico non mancava giammai, come non mancava il sussidio del suo privato peculio. Marito e padre affettuosissimo, profondamente religioso, Egli accoppiava alle virtù del cittadino quelle dell'uomo ed i suoi pensieri non avevano altro obbiettivo che Dio, patria e famiglia.

« Sia pertanto benedetta la Sua memoria: sia pace alla bell'anima Sua!

Discorso del cav. Domenico Pecile.

« In nome dell'Associazione agraria friulana, che ho l'onore di rappresentare, porgo l'estremo saluto alla salma dell'amato collega, che per tanti anni fece parte della direzione del nostro sodalizio e che per sempre lascia un vuoto nelle nostre file.

« Il dottor Pietro Biasutti spese l'intera sua vita a vantaggio del paese e pel pubblico bene.

« Non spetta a me di dire delle numerose cariche da lui onorevolmente coperte; solo ricorderò con affettuosa riconoscenza com'egli, quale consigliere, quale vicepresidente e quale presidente dell'Associazione agraria, abbia, per un lungo corso d'anni, lavorato efficacemente a vantaggio del progresso agrario friulano.

« Egli ebbe parte principale in moltissime fra le fortunate iniziative prese dal nostro sodalizio; con speciale amore si occupò dell'organizzazione dell'insegnamento Agrario presso il nostro liceo e di tutto quanto riguardava il miglioramento degli animali bovini nella nostra Provincia.

« Sempre pronto a prestare il suo valido appoggio a tutto quanto di buono veniva intrapreso a vantaggio del paese, noi troviamo il suo nome legato a tutte le più importanti imprese rivolte al bene della piccola patria.

« Egli è scomparso a soli 57 anni, dopo aver raggiunto le più alte cariche cittadine. Nell'amico così immaturamente rapito, ammiriamo un esempio di tenace attività, di lavoro indefesso, che lo resero distinto fra i suoi concittadini, procurandogli onori ed una posizione elevata.

« Alle lagrime della desolata famiglia si associano quelle degli amici e dei colleghi i quali con sincera e profonda gratitudine ricorderanno il suo nome, che rimarrà scolpito nell'albo dei benemeriti del paese ».

—

Di tali supreme onoranze, tributate in nome dei singoli corpi, dagli onorevoli loro rappresentanti, ringrazia, tra le lagrime, il figlio riconoscente; e scambia un lungo abbraccio con l'assessore cav. Schiavi.

I ringraziamenti della famiglia.

L'avv. cav. Luigi Perisutti, poi, ringrazia. — A nome della famiglia dolente, ringrazio tutti voi, rappresentanti illustri di alti Corpi morali, che all'Estinto porgeste l'ultimo vale o che interveniste qui a tributargli, con la presenza vostra, le supreme onoranze; e ringrazio il popolo udinese per aver dato così largo tributo di affetto e di onore al caro Estinto. Grazie, grazie dal cuore in nome della vedova desolata e dei figli angosciati; gratitudine perenne starà nell'animo loro verso di voi tutti.

Il saluto del Governo.

« Non avrei mai creduto » — dice poscia il comm. Germonio regio Prefetto. — « Non avrei mai creduto, negli ultimi giorni della mia residenza in questa Provincia, di dover assistere a così mesta cerimonia. Poco tempo è trascorso dacchè io mi congratulavo con il cav. Pietro Biasutti della sua elezione a Presidente del Consiglio provinciale: nomina ch'era meritato premio di lunghe e sapienti prestazioni per il pubblico bene; e gli auguravo che per lunghi anni ancora egli avesse a continuare la sua proficua attività. Egli, fosse presàgo di prossima fine — ben triste presagio! — mi rispondeva che non molti sarebbero... E pur troppo, la sua vita si spense quando ben altro da Lui poteva il suo Paese ancora attendersi! da Lui, dalla sua attività che non conosceva ostacoli, che violentava persino la fibra non più come un tempo robusta!... Molti furono i servigi da Lui resi e che lascieranno orme profonde nelle pubbliche amministrazioni e faranno a lungo rimpiangere uomo così insigne; il Paese gli deve gratitudine e benedirà alla sua memoria. In nome del Governo, in nome del Ministro S. E. Pascolato che m'incaricava di rappresentarlo; io mando al cav. Pietro Biasutti un saluto, nel quale è compresa la più sentita riconoscenza, il più vivo rimpianto.

LA TUMULAZIONE.

Dopo ciò, il corteo si ricompone con l'ordine medesimo, e lentamente procede verso il Camposanto.

Quivi, alla porta principale d'ingresso, i pompieri fanno il saluto — mentre il feretro è levato dalla cella del carro, e trasportato al tumulo di famiglia, a sinistra della Chiesa.

Autorità e popolo si affollano intorno.

Il feretro è collocato sotto i volti.

Mons. Pietro dell'Oste, vestito dei sacri paramenti, si avanza, e tra il silenzio più profondo dice:

Discorso di Mons. dell'Oste.

« La fredda pietra del sepolcro sta dunque per chiudere, in quest'ultima dimora, le tue mortali spoglie, o compianto dott. Pietro Biasutti!... Prima però che tu scenda in questo tumolo, qui sull'orlo di questa fossa, ove il mondo s'arresta e non ha più risorsa alcuna per giovarti, la Religione fa sentire ancora la sua voce. Sarà dunque vero, che tutto per te sio finito?!

« Stamane, in Segnacco, ho udito enumerare dall'egregio rappresentante di quel Comune, la serie dei benefici atti della tua vita, l'elogio delle tue domestiche e pubbliche virtù, che ti valsero il nome di padre dei poveri, dei diseredati; testè, dagli onorevoli rappresentanti la città, la provincia, il governo, ho udito come tu abbia saputo raggiungere con plauso e per merito personale, le più alte cariche cittadine: orbene, io mi domando: il lampo del tuo eletto ingegno, la versatilità della tua facile parola, l'attività non comune della tua laboriosa vita spesa ad altrui vantaggio, saranno dunque per chiudersi, e per sempre, sotto questa fredda immota pietra?!

« Ah! se così fosse, io non saprei davvero trovar nel libro della vita, una parola di conforto, una goccia sola di balsamo, per lenire l'esacerbato cuore della tua sconsolata vedova, dei tuoi orfani figli!

« Fosti marito affettuoso, padre esemplare, benemerito cittadino è vero, ma fosti anche cristiano e allora?! Allora tu sei morto, ma non tutto morto.

« Or' ora, altri giustamente osservava, che la tua vita fu spesa pel triplice obbiettivo Dio, **Patria, Famiglia**; e davvero che nel bacio e nella pace di quel Dio, ti sei placidamente addormentato. Infatti, nelle ore pom. di mercoledì, sentendoti venir meno, hai desiderato, voluto il sacerdote; e il sacerdote accorse al tuo letto, con lui purificasti la tua coscienza, dalle sue mani ricevesti il pane dei Forti, l'Eucaristico cibo, e coll'estrema Unzione, ti sei agguerrito pel terribile viaggio dell'eternità. Sei morto dunque, ma non sei tutto morto. Riceva pure questo sepolcro il tuo frale, ma l'anima tua viva nell'eternità.

« Ripetute volte in vita — ne son io testimone — hai detto: « son cristiano e da cristiano voglio morire », e Iddio misericordioso ti ha accordato la segnalatissima grazia. Nello strazio dunque della tua dipartita, nel vuoto immenso della tua scomparsa, questo sia il maggior conforto per la desolata vedova, per gli orfani figli, e anche per noi tutti che ti piangiamo perduto.

« Riposa dunque in pace, e riposa accanto — oh! felice coincidenza! — a quel buon sacerdote che ti fu tanto amico. Quando, sette anni or sono, mancò ai vivi il venerato mio antecessore mons. Scarsini, con tratto d'animo squisitamente grato e gentile, tu volesti accordargli onorata sepoltura in questo avello; orbene, ch'io mel sappia, da quel tempo in poi nessuno entrò in questa tomba; oggi solo si riapre per accoglier te; foste ligati da reciproco affetto e stima in vita, siate ricongiunti in morte, nel riposo, nella requie del sepolcro. « Valete », dunque, « requiescite in pace ».

« Orfani addolorati Figli! piangete pure la morte del vostro incomparabile genitore, ma la sua « morte cristiana », vi sia di conforto e di esempio indimenticabile. Sulla sua tomba, ripetete pure con me: « Valete requiescite in pace ».

— *De profundis clamavi ad Te, Domine* — intuona, fra la profonda commozione degli astanti, Mons. Dell'Oste: e rispondono alternativamente il Clero ed i presenti. Poi, finisce con l'*Oremus* di rito e con l'aspersione dell'acqua benedetta sul feretro. L'aspergillo viene dato ai sacerdoti ed ai circostanti; e prima, al figlio dott. Giuseppe che, affranto, abbattuto, compie lacrimando l'atto pietoso.

Frattanto, Mons. Dell'Oste, levatasi la stola, la passa al Vicario di Segnacco, don Dionisio Lucis, il quale a sua volta ripete l'*Oremus* e l'aspersione al feretro e poi benedice l'aperto tumulo...

—

Il feretro è calato nella tomba.

La pietra sepolcrale rinchiude ormai quel tumulo.

La salma venerata del cav. Pietro Biasutti è composta per sempre nella pace del sepolcro.

Il figlio pietoso ha voluto compiere fino all'ultimo il suo straziante dovere...

Altre rappresentanze

Erano rappresentate ed inviarono telegrammi di condoglianza le Provincie di Padova, Verona, Belluno, Ancona, Rovigo, Siena, Milano, Reggio Emilia, Ravenna, Genova, Torino, Brescia, Lucca, Ferrara, Novara, Sondrio, Como, Forlì, Piacenza.

Impediti d'intervenire, vollero pure essere rappresentati i consiglieri provinciali: Morossi, di Zoppola, comm. Milanese, Cavarzerani, Lacchin, Policreti, Rota, d'Attimis - Maniago.

Curatori di fallimenti.

La Camera di Commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio,

avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1901 - 1903, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro inscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Per le persone già inscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 15 ottobre 1900.

Il vice-presidente
Morpurgo.

La fine di un fanciullo.

Giovanni Scagnetti fu Eugenio d'anni 11, appartenente all'Orfanotrofio Tomadini, giorni sono giuocando coi coetanei nello stabilimento, cadde rimanendo privo di sensi. Fu trasportato all'ospitale in gravissimo stato e per le lesioni interne riportate, sviluppavasi la peritonite. L'altra notte è morto.

Vita militare.

Carlino cav. Francesco tenente colonnello del 4 regg. alpini nominato colonnello del 17 Regg. Fanteria.

Gisla cav. Giovenale maggiore nel 19 regg. fanteria nominato tenente colonnello del 7 regg. alpini.

Zanuttini Primo sottotenente medico di complemento al distretto di Udine è nominato sottotenente medico in servizio permanente al Rgg. cavalleggeri Saluzzo.

Braglia Giulio furiere maggiore al 27 regg to fanteria nominato ufficiale di scrittura di 3a classe al Distretto di Udine.

Cucina Attilio (friulano) sottotenente fanteria di complemento Distretto di Caserta, accettate le dimissioni dal grado.

Per lo scoppio di un petardo.

Ieri è stato accolto d'urgenza tal Basilio Giavon di Marco d'anni 20, muratore da Colugna N. 31, per gravissima ferita alla mano sinistra, derivata da scoppio di un petardo, dichiarata guaribile in giorni 35, salvo complicazioni.

Corte d'Assise.

L'ultima sessione di quest'anno della Corte d'Assise si aprirà il 13 novembre prossimo.

Morte improvvisa di un magistrato.

Sabato sera in un pubblico esercizio a Padova fu colto da sincope il cav. Guglielmo Mantovani presidente di quel Tribunale. Trasportato a casa, spirò prima di mezzogiorno di ieri.

Aveva 68 anni. Il cav. Mantovani fu anche vicepresidente del nostro Tribunale e lasciò di se cara memoria.

Istituto filodrammatico

Teobaldo Ciconi.

Molto e scelto pubblico, predominando il sesso gentile, assisteva al trattenimento di sabato sera.

Furono molto applauditi tutti i dilettanti, che recitarono con disinvoltura commedia e farsa.

Animatissimo il festino di famiglia col quale lietamente si chiuleva il convegno sociale.

Medaglia d'oro.

All'Esposizione d'Igiene di Napoli testè chiusa, il comitato contro la Pellagra, di Udine, ottenne la grande medaglia d'oro.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. — Domani rappresentazione.

A domani

dobbiamo rimandare corrispondenza da Codroipo e notizie commerciali e di cronaca.

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE dell'ANEMIA coll' ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI
Unico Prodotto specialmente autorizzato. (F. 0, F. 20)
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue St-Dominique, Parigi. GUIHET, Chimico-Farmacista, 1, Passage Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano-Roma. Opuscoli franco a richiesta.
In Udine: Miani, Comelli, A. Fabris Farmacisti.

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature
IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 ottobre a L. 106.27.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106,35.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 15	Germania	130 20
Romania	104.—	Napoleoni	21.20
Stati inglesi	26.60		

Ringraziamenti.

La famiglia del defunto *Vittorio Baschiera* vivamente ringrazia gli amici e quanti concorsero ad onorare la memoria del compianto estinto, rendendone per tal modo più solenni le funebri onoranze.

Udine, 13 ottobre 1900.

—

Angelo Feruglio Nardoni ringrazia commosso tutti coloro che vollero gentilmente rendere l'ultimo tributo di affetto intervenendo ai funebri di sua moglie

Lucia-Nardoni

addormentatasi ieri alle ore 13 nel bacio del Signore, con tutti i conforti della religione dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Chiavris 14 ottobre 1900.

Ragogna.

Funghi che uccidono.

14 ottobre. **— Questa mattina alle 6 e 1,2 certa Lucia Canella è morta fra atroci spasimi.**

La poveretta iersera aveva fatto una scorpacciata di funghi e coricatasi, venne còlta da forti dolori. Credendo però che cessassero da sè, non invocò nè ebbe la voluta assistenza, la quale se fosse in tempo intervenuta, avrebbe forse potuto salvarla.

Sul luogo si recò il Pretore di San Daniele.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 7 al 13 Ottobre 1900.

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	8
» morti	»	1	»	1
Esposti		2	»	1

Totale n. 27.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Tommaso Meneghini tappezziere con Elvira Fantoni casalinga — Emilio Rigo facchino con Clementina Benetazzi contadina — G. B. Dorigo carradore con Caterina Fumolo tessitrice — Giuseppe Casarsa mugnaio con Rosa Peressotti contadina.

Matrimoni.

Antonio Miani muratore con Amabile Scudetti serva — Pietro Fioretti negoziante con Antonietta Sporeni casalinga — dott. Riccardo Testolin medico chirurgo con Pia Malavasi agiata — Antonio Martinato imprenditore con Caterina Clain agiata.

Morti a domicilio.

Maria Rossi d'anni 20 serva.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Sebastianis-Zanin fu Giuseppe d'anni 68 contadina — Pietro Toffolutti fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Vittorio Baschiera di Francesco d'anni 38 bandaio.

Totale N. 4

dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

Notizie telegrafiche.

Krueger a Trieste?

Trieste 14 ottobre. Contrariamente alle voci corse, secondo le quali Krüger andrebbe a sbarcare a Marsiglia, il *Piccolo* viene informato che l'ex presidente del Transvaal giungerà a Trieste il 1 novembre a bordo della nave da guerra *Gelderland*.

Un proclama di Dewet.

Londra, 14 Si ha da Kronstadt: il generale boero Dewet ha emanato un proclama dicente che tutti i Burghers che si rifiuteranno di prendere le armi si faranno prigionieri di guerra.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

CON UN BIGLIETTO
DELLA
Grande Lotteria Nazionale
Napoli-Verona
avete UNA probabilità contro sole 99 di vincere un premio che non può essere inferiore alle Lire DUECENTO e può raggiungere le Lire 250000.
CON CENTO BIGLIETTI
LA VINCITA È SICURA
Il Programma dettagliato si distribuisce gratis, e i biglietti si vendono - *in Napoli*: Dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, *sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia* - *In Verona*: Dal Comitato per le Esposizioni in Verona - *In tutto il Regno* dai principali Banchieri e Cambiavalute, dalle Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegraf.

I biglietti	Costano	L.	10
I mezzi biglietti	»	»	5
I decimi di biglietto	»	»	1

Se, a causa delle molte richieste, i rivenditori fossero sprovvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore di quello di costo, rivolgetevi alla Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice 10, Genova, la quale, essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa, ancora, eseguire prontamente, e senza aumento di prezzo, qualunque ordinazione. - Sollecitare però, perchè a giorni verrà, colla data irrevocabile dell'estrazione, annunziata la chiusura della vendita.
In *Udine* rivolgersi *presso i Cambiavalute, Lotti e Miani, via della Posta. — Giuseppe Conti e Ellero Alessandro.*

SUCCHI ORGANICI
ANTISIFILITICI.
(Vedi avviso in 4.a pagina).

AVVISO
Il negozio FABRIS - MARCHI in Mercatovecchio nella prossima Stagione invernale, sarà fornito di straordinari assortimenti in **Confezioni, Pellicerie** e ogni articolo di Novità e Cappelli per signora, che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere a prezzi **di eccezionale convenienza.**
Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittarne di questa favorevole occasione.

PER GLI OSTI
VINI BIANCHI NUOVI
di Caneva.
Prezzi da L. 25 a 30.
Rivolgersi al sig. G. Lacchin di Sacile.

Avviso.
Cederebbesi negozio Coloniali bene avviato primaria Via Città; condizioni da convenirsi. Per trattative rivolgersi alla redazione del giornale.

LA DITTA
ANGELO PELLEGRINI
avverte che anche quest'anno mette in vendita a prezzi molto favorevoli oltre **500** (cinquecento) *fusti vuoti*, per vino di varie tenute.

IPERBIOTINA MALESCI
(Vedi avviso in 4.a pagina.)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal I.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Francesco Cogolo callista, Udine, Via Grazzano N. 91.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla Barba il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallês, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÊS. Prof.-Chco. 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Per inserzioni pagare il prezzo anticipato.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapuetica. La cura con questo meotdo è la più efficace e la meglio tollerata. **Chiedere** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 - Milano - il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero

La ZAMPIRINA

E' la migliore e più efficace distruttrice delle **CIMICI, PULCI, FORMICHE,** ecc. ecc., preparata dal Dott Gio. Batta Zampironi in Mestre (Venezia) piu volte premiato pe' suoi **FIDIBUS** contro le **ZANZARE**; la si vende in vasetti di latta a Cent. 45 il vasetto, presso tutti i farmacisti e droghieri nazionali ed esteri.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Browa Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

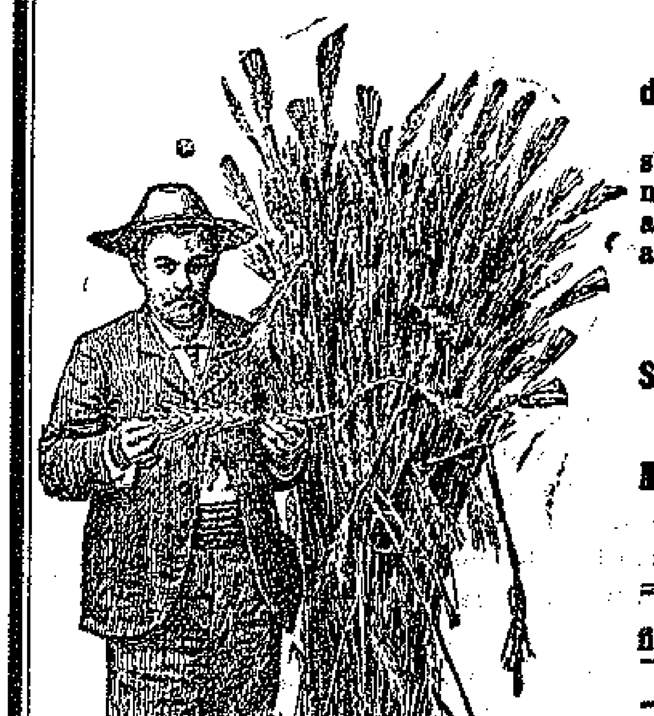
DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

SEMINE AUTUNNALI.



FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima esistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato ai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. **37** | 10 Chili L. **4.—**

Sacco Nuovo L. UNA | Sacchetto Nuovo C. 30

Un Chilo Centesimi **45.**

Merce posta in Stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. **3.50**

Un pacco postale di 3 Chilogr. L. **2.25**

	per 100 chil.
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibride	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originarie	» 48
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 23
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifaglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 33 spighe per ogni grano, *Mattia Beniamino di Mel.*

.... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Conte Comm. V. Giusti di Padova.*

.... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreazzi Bassi Antenore di Melara.*

.... Il Fucense rende il doppio del *Giave,* è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto di Zenson di Piave.*

.... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Conte Enrico di Colloredo Mels di Maiano.*

Resistentissimo all'allettamento, produce un terzo più del nostrano. *L. Borghesan di Noale*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Conte Comm. Maniscalchi Erizzo di Verona.*

.... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altra qualità. *Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —

Udine, 1909 — Tip. Domenico Del Bianco.